

# TUTTI I COLORI DI FIAMMA

Fiamma Zagara e il suo mondo di emozioni e di passioni, tutto a colori.

mcm



È una Roma, poetica e silenziosa, devota e laica, una città per fantasticare e costruire immagini a colori. E' la Roma che

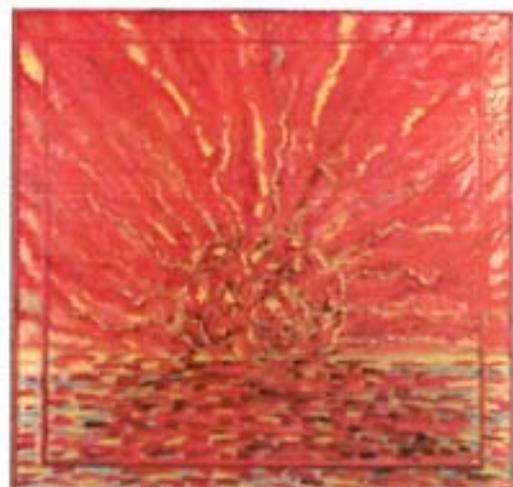
Fiamma Zagara, dopo aver letto il libro, uscito recentemente, di Leros Pittoni, *Il volto nuovo di Roma*, ha interpretato con immagini dal tocco divertito, dai singolari e vivaci cromatismi. Le immagini accompagnano la Roma che Pittoni presenta attraverso le vicende di alcuni suoi grandi architetti, attivi nel Sei e Settecento nella città dei Papi, e che Fiamma rende in modo nuovo e fantastico, attraverso straordinarie pennellate di colore. Perché Roma è soprattutto a 'colori' e, nella tavolozza della pittrice, diventano impressioni, emozioni, sogni.

Leros Pittoni ci fa incontrare Domenico Fontana nella semplicità domestica, nelle conversazioni con la moglie, in uno scambio di vedute con il santo Padre. Si tratta del grande architetto che Sisto V volle accanto a sé nella complessa opera di rivoluzione urbanistica, la prima che Roma dovette affrontare in attesa di 'trasformarsi' ancora una

volta e drasticamente al tempo di Roma Capitale, all'indomani dell'Unità d'Italia. Nella stessa atmosfera semplice e quotidiana incontriamo, nel libro, Carlo Maderno, Francesco Borromini, Carlo Fontana e altri che hanno contribuito a creare il volto di Roma quale nei secoli si è formato. E' un incontro discreto, dove l'opera di così insigni artisti fa da sfondo alle vicende della loro vita di uomini. La pittrice Fiamma Zagara offre, nel libro, una serie di tavole realizzate sulla spinta di impressioni, di sensazioni 'romane', tradotte in tavole 'brillanti' e sorprendenti. Questa pittrice, che abbiamo già incontrato in mostre ed esposizioni, a Roma, a Firenze e in altre città d'Italia, sa cogliere, dei luoghi, il tratto più vero e lo fa usando il colore e l'emozione, non esente da nostalgia. Forse quella per la sua terra natale, Napoli, o per i luoghi dove ha vissuto e poi lasciato, come Firenze, dove spesso torna a rileggere la lezione dei grandi.

Domenico Fontana, nel libro di Pittoni è impegnato nella sistemazione dell'obelisco davanti alla Basilica di San Pietro: l'evento è tradotto da Fiamma Zagara in un trionfo di giochi di luce e di 'vibrazioni', sotto lo sguardo di un grande angelo.

Di Carlo Maderno si ricostruisce l'inaugurazione della Chiesa di Santa Susanna con una gran folla di fedeli: Fiamma dipinge una scena scintillante, con personaggi multicolori e una chiesa che sembra un palazzo reale, con la mpadari, specchiere,



Fuochi di San Bartolo e, in alto, Tramonto: tecnica mista a foglia d'oro su tavola. In basso, dal libro di Leros Pittoni: a sinistra, Domenico Fontana, "Ecco, l'obelisco è eretto..."; a destra, Carlo Maderno, "entrarono nella chiesa di Santa Susanna piena di fedeli...". Nel capolettera, Francesco Borromini, la chiesa di Sant'Agnesa "gli apparve come se la vedesse con un grande fuoco sotto..."

tappeti... "E' - come scrive Claudio Strinati - un'arte piena di slancio, di sincera commozione, di ardente volontà di comunicare e di fare dell'opera pittorica un veicolo efficace di sollecitazioni e percezioni di ogni tipo...". Fiamma Zagara, in un eclettismo di temi, affronta senza timore anche argomenti forti; così si dedica al problema dell'alcolismo tra le donne e ne riporta sconfitte e vittorie sulla sua tela, misurandosi con sentimenti che trovano nella sua pittura un luminoso conforto e una tenera espressione.

Ci sono i suoi paesaggi, i tramonti, i fuochi d'artificio, gli abissi marini, i crateri planetari, l'universo e le magie dell'ignoto. L'entusiasmo della pittrice è per ogni forma di vita, ogni angolo della natura, ogni elemento pulsante. Una pittrice che usa sapientemente materiali e tecniche, olio, tempera, foglia d'oro, in un dialogo continuo e armonioso con la sua creatività fervida.

